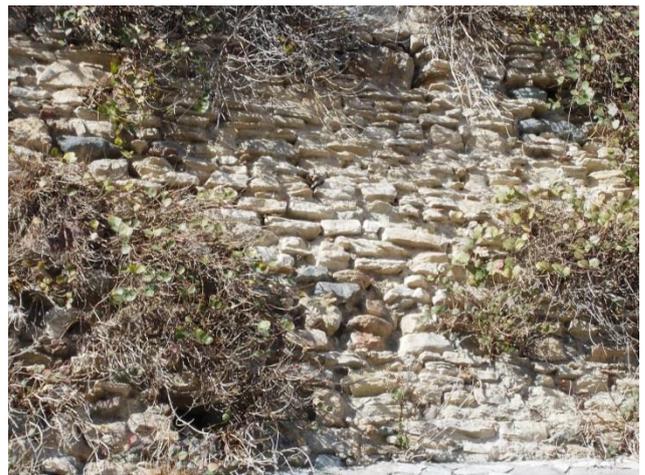


nella parete che, per chi sale, resta a destra della Porta, come si vede nella foto accanto) con pietre tutte uguali, molto più distanziate tra loro ed annegate in una malta molto densa. Riportiamo per chiarezza altri due tratti delle vecchie mura, uno posto poco più in basso di questo, l'altro prospiciente Via Garibaldi (vedi foto sotto).



2) **La Porta** - Gli estensori del Progetto di “messa in sicurezza e recupero”



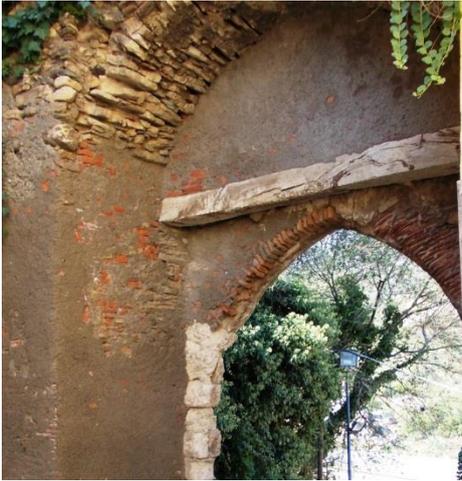
precisano che il profilo dell'arco in sesto acuto della Porta è “marcato in conci riquadrati in pietra bianca detta *di Siracusa*”, che si estraeva però, probabilmente, in cave locali, aperte sul Monte Meliuso, con inserti cromatici neri, creati da conci di pietra lavica dello Stromboli. Questi ultimi erano in

effetti solo due, ben allineati e lievemente aggettanti, come a rimarcare qualcosa (foto sopra).

Dopo il restauro (foto a destra) quello di sinistra appare ora leggermente rialzato (a causa del totale rifacimento della parte inferiore dello stipite) e quasi come una semplice macchia di colore, con funzioni solo estetiche.

Dalla parte interna, invece, non c'erano conci bianchi nella parte superiore della porta, dove erano visibili i mattoni

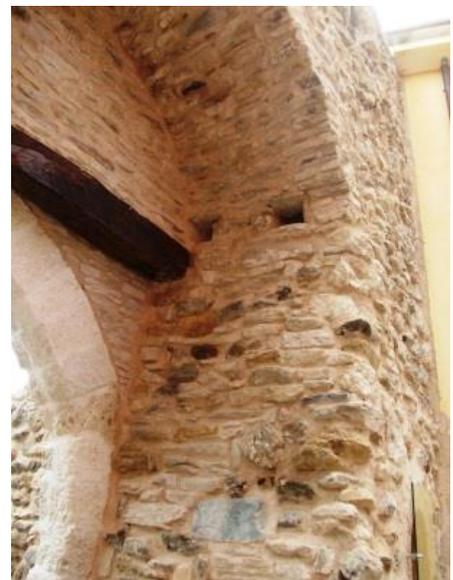
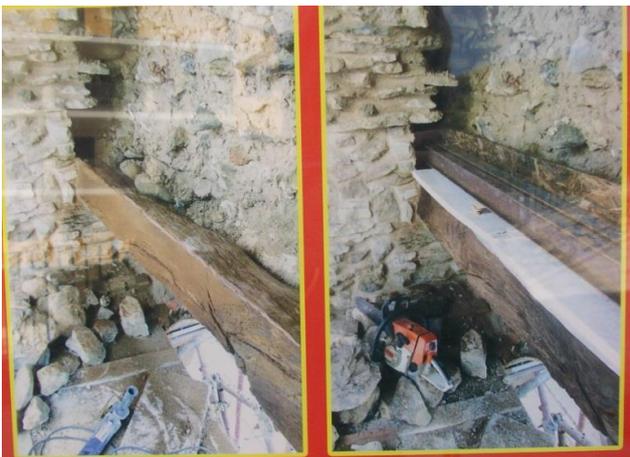




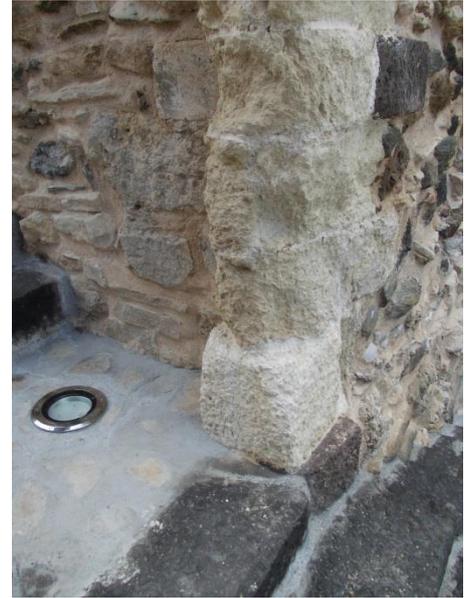
sapientemente utilizzati per creare strutturalmente l'arco a sesto acuto, come è ben visibile nella foto qui a sinistra, dove si può notare anche lo scempio compiuto in anni recenti quando, per evitare distacchi del materiale antico, si era economicamente ricoperto tutto con del cemento, gettato a rinzaffo. Il fatto, comunque, che questi mattoni fossero perfettamente a filo con i conci degli stipiti autorizza a credere che fossero a vista anche originariamente. Oggi, invece, sono stati ricoperti da sottili lamine dello stesso materiale dei conci, giustapposte in aderenza ai mattoni (foto sotto)



Un intervento di totale rifacimento è stato eseguito anche nella parte sopra la trave in legno, dietro la quale è stata inserita un'altra trave in ferro, come è visibile nella foto sotto a sinistra, esposta nella bacheca illustrativa, collocata ora nella strada di accesso alla Porta da Via Fiume, e coprendo poi il tutto con mattoni posti orizzontalmente sopra la trave in legno, che dopo il restauro appare appesantita e, a parere di molti, innaturalmente lucida (a destra).



I progettisti sottolineavano anche, nel progetto iniziale, che la soglia originaria era stata coperta (negli anni '50) da gradini in pietra lavica, che non avevano rispettato l'andamento originario della porta. Gli abitanti più anziani del rione ricordano perfettamente che la porta di legno (che esisteva ancora fino al 1943) si chiudeva in senso leggermente trasversale rispetto all'arco, come attestavano le tracce dei cardini sul bastione di destra. Il restauro di oggi, però, ha cancellato definitivamente queste tracce, adombrate solo da un lieve incavo, appena visibile al centro dello stipite nella foto accanto, e ha ricollocato i gradini in pietra lavica con un'ulteriore deviazione dal tracciato precedente, cosicché la porta appare oggi come “raddrizzata”, grazie anche all'innaturale avanzamento dello stipite di sinistra, completamente ricostruito e leggermente spostato in avanti (vedi foto sotto a sinistra).



Il restauro, inoltre, ha continuato ad ignorare i vecchi gradini in arenaria della soglia, emersi durante i lavori (vedi sotto a destra).



Un totale rifacimento ha riguardato anche il *rivellino* antistante la porta, con due feritoie ad altezza diversa. Ne è stato modificato radicalmente sia il posizionamento delle feritoie che il profilo, modificando anche la visibilità della porta dal basso. Infine della rampa di accesso (che prima degli anni '50 non aveva gradini, per agevolare l'accesso ad animali e carri) è stata modificata solo la *pavimentazione*, sostituendo le mattonelle in asfalto pressato, tipiche del dopoguerra, con pietre avanzate dal muro, annegate in uno strato (purtroppo molto irregolare) di cemento.

Nelle foto sotto è visibile il rivellino con le feritoie (prima e dopo il restauro) .



Il cambiamento del piano di calpestio della rampa di accesso (prima e dopo).

